

Maria Lenti

Recensione a:

Liceo Artistico “Scuola del Libro” Urbino – Associazione “Le donne delle contrade di Urbino”

*Insieme in volo legate alla vita*, di AA.VV., 2018, pp. 112, s.i.p.



Molti libri trovano la cuccia nel nostro dentro. *Insieme in volo legate alla vita*, testimonianze di alcune donne operate al seno e di alcune mediche del settore nel nosocomio di Urbino, è uno di quei libri che, appunto, muovono sensibilità e intelligenza e non si dimenticano.

Di una esperienza dolorosa e toccante contiene le parole da un lato scientifiche – di chi ha gli strumenti per curare il male delle altre – e dall’altro profondamente umane. Ma, direi, umane anche le prime nella loro scientificità. Perché, pur nel dovuto e doveroso distacco, la partecipazione, la comprensione, la mano sempre aperta e tesa sono un aspetto basilare, così come l’invito alla prevenzione, ai controlli periodici.

Che cosa ci comunicano Enrica, Fiorella, Francesca, Ilaria, Ombretta, Rosalba, Francesca, Valentina, Laura, Maria, Sonia, Franca? Scoperto il male, conosciuto a fondo il loro seno, hanno provato sgomento, paura, smarrimento, insufficienza iniziale del loro coraggio, tremori. E il silenzio, quello di un gelido inverno: “La gelida sabbia pare / aver

portato via con sé la vita. / Ma un piccolo gabbiano pronto / a librarsi come un aquilone / a primavera inganna la morte”.

Alla fine il coraggio ha preso il posto dell’interrogativo “perché proprio a me?” e si è messo davanti alla malattia. Forza perfino impensata, queste donne hanno tratto da sé (e da chi era attorno a loro) l’energia per l’intervento. Consapevoli del calvario si sono viste pronte a tenere nelle loro mani di nuovo la loro vita, per sé, per i figli, la famiglia. Si sono viste vivere la ripresa con un bagaglio nuovo: “...quanto ho imparato lo porto con me sempre. Che si vince soltanto insieme. Che il momento giusto è ora. E che, per camminare, l’unico modo è mettere un piede avanti all’altro: un passo alla volta”.

E tutto ciò con l’opera e l’assistenza continua e calda di Enrica Testa, direttore U.O.C. (Ospedale di Urbino), Paola Manna, dirigente medico responsabile U.O.S. di Senologia (Ospedale di Urbino), del personale infermieristico (nel libro ne scrive Laura Biagiotti, presidente dell’Ipasvi di Pesaro e Urbino), in una struttura che le ha accolte fin dal primo momento, di Isabella Marini, coordinatrice di altra area ma impegnata in questa importante finestra del tutto particolare.

La quale chiude *Insieme in volo legate alla vita*, ringraziando chi lo ha reso possibile. Lo prologano Bianca Maria Marrè, dirigente del Liceo Artistico e l’Associazione “le donne delle contrade di Urbino”. Non sono mere illustrazioni i disegni, diversi e intensi nell’espressività degli studenti e delle studentesse della Scuola del Libro.

Necessario e ricco di approfondimenti, il libro non è fine a sé stesso. Il ricavato va, infatti, a finanziare l’acquisto di “cuffie refrigeranti” che riducono, nella chemioterapia, la caduta dei capelli. Così “il cielo, si legge ad un certo punto, può essere meno grigio”.